

## **Eurispes: indagine "Rapporto Italia"**

**Scuola fino a Luglio? 67% dice no. Bocciata anche idea di premiare docenti più bravi.**

### **Orizzontescuola – 31/1/2020**

I dati sono stati forniti dall'Eurispes attraverso il suo "Rapporto Italia", giunto alla trentaduesima edizione. All'interno del rapporto molti gli argomenti trattati, tra cui la scuola.

#### **Obbligo scolastico fino alle medie superiori**

Secondo il rapporto, sarebbe d'accordo il 52,4% degli intervistati. Un argomento importante, che a più riprese è stato oggetto di confronto tra le forze politiche così come quelle sindacali.

#### **Meritocrazia**

Pagare gli insegnanti in base ai risultati raggiunti? Come si possono individuare i docenti più bravi e preparati? Sono domande che da anni aleggiano tra gli addetti ai lavori. Un'idea però che non piace alla maggioranza degli italiani, dato che il 52% non concorda sull'opportunità di introdurre nel sistema scolastico un criterio meritocratico.

#### **No scuola a Luglio**

Altro tema "caldo", l'organizzazione del calendario scolastico. Secondo lo studio solo il 32,9% degli intervistati ritiene una proposta valida il prolungamento dell'anno scolastico fino a luglio.

#### **Ruolo della scuola**

Per quanto riguarda il ruolo della scuola, questa come istituzione riesce a resistere bene, nonostante gli attacchi alla credibilità subiti in questi anni. Infatti, tra le agenzie educative, la scuola viene relegata ad un ruolo di secondo piano e considerata formativa per la propria esperienza di vita solo nel 6,5% dei casi.

### **(Regioni.it 3767 - 29/01/2020)**

Secondo il rapporto annuale Eurispes per ridurre le spese sanitarie il 32,5% degli italiani ha rinunciato a effettuare controlli medici e prevenzione e il 27,3% e inoltre ha tagliato le spese dentistiche.

Il 24,8%, infine, ha fatto a meno di trattamenti e interventi estetici.

In misura minore, un italiano su cinque (20%) ha rinunciato a terapie e interventi medici o a sottoporsi a visite specialistiche per la cura di patologie specifiche (20%).

Sempre secondo i dati riportati dal Rapporto Italia 2020 dell'Eurispes, il numero di residenti in Sicilia e Sardegna che hanno dovuto rinunciare a visite specialistiche per disturbi o patologie specifiche, è quasi il doppio della media rilevata nelle altre regioni (40%, contro un dato nazionale del 20%).

Tra l'altro, secondo Eurispes, dal 2004 ad oggi aumenta il numero di chi pensa che la Shoah non sia mai avvenuta: erano solo il 2,7%, oggi sono il 15,6%. In aumento anche chi ridimensiona la portata della Shoah dall'11,1% al 16,1%.

Infine al 2000 al 2007 le otto regioni meridionali occupano i posti più bassi della classifica per distribuzione della spesa pubblica.